

Aperta una istruttoria. Sotto esame "un abuso restrittivo della concorrenza"

Monopolio sugli allacci? L'Antitrust indaga su Aqp

L'Autorità Antitrust ha aperto una istruttoria nei confronti della società Acquedotto Pugliese. La decisione è stata presa dopo una segnalazione di "alcuni consumatori", arrivata lo scorso marzo e integrata con altre informazioni ad ottobre. Sotto esame alcuni "comportamenti" che, considerando la "posizione dominante" della società, l'Antitrust ritiene "suscettibili di configurare un abuso restrittivo della concorrenza". Il procedimento dovrà concludersi entro il 19 giugno 2008. Servirà a verificare, spiega l'Antitrust, "se la società, nell'ambito territoriale ottimale (Ato) di competenza, il più vasto d'Europa e corrispondente alla regione Puglia e ad alcuni comuni delle regioni limitrofe, abbia violato la normativa a tutela della concorrenza, svolgendo in monopolio anche le opere di allaccio delle abitazioni alla rete idrica o fognaria, che non sembrerebbero invece rientrare fra le attività attribuite in esclusiva alla società dalla legge". Acquedotto Pugliese, indica ancora l'Autorità, "condiziona infatti la somministrazione dell'acqua o la gestione dei reflui alla realizzazione delle opere di allacciamento e al pagamento anticipato di tariffe individuate sulla base di propri parametri e di importo superiore ai costi che la stessa sostiene per la realizzazione delle opere". Ed in questo modo "imporrebbe agli utenti una prestazione supplementare non giustificata e non strettamente necessaria alla erogazione del servizio **idrico integrato**, con una tariffa di allaccio forfetaria che risulta economicamente più svantaggiosa di quelle ottenibili attraverso l'attivazione di meccanismi di libero merca-

to". La tariffa viene "infatti calcolata prendendo a riferimento impianti di dimensione superiore alla media e non è parametrata ai costi effettivamente sostenuti per l'esecuzione dei lavori". Secondo l'Antitrust, "anche se si ritenesse che l'attività di allaccio rientri tra le attività oggetto di affidamento ex-lege ad Acquedotto Pugliese, i comportamenti della società potrebbero comunque risultare abusivi in quanto non risulterebbe giustificata una tariffa di allacciamento ulteriore e distinta dalla tariffa d'ambito e la tariffa per l'allacciamento risulterebbe comunque eccessivamente gravosa".

Il disciplinare tecnico predisposto da Aqp prevede che il prezzo del servizio di allacciamento alle reti idriche e fognarie urbane sia di 850 euro (Iva inclusa) per tutte le condutture che abbiano una lunghezza massima di 7 metri. Per ogni metro in più è previsto un ulteriore pagamento di 105 euro (Iva compresa). In caso di nuovo allaccio è previsto che l'utente versi una quota fissa per sopralluogo e preventivo di 61,97 euro se l'allaccio riguarda acqua e fogna, di 41,32 euro se la richiesta riguarda solo uno dei 2 allacci.

Aqp pur gestendo il servizio di allacciamento in regime di monopoli non cura direttamente lo stesso ma ne affida la realizzazione ad imprese private con appalti che di volta in volta non superano i 150 mila euro (lavori sottosoglia in economia). Tale affidamento viene effettuato attraverso una gara al ribasso, "ciò permette ad Aqp", secondo quanto sostenuto dall'Antitrust, "di conseguire margini di intermediazione sulle somme comunque richie-

ste agli utenti". Tra l'altro l'Antitrust evidenzia che Aqp chiede il pagamento di una somma forfetaria prendendo a riferimento una derivazione di 7 metri, ma dai dati forniti dalla stessa società emerge che la lunghezza media degli allacci è di 5,4 metri.



E per la guerra delle tariffe la Regione si dà nuove regole

Per i contenziosi esistenti sull'applicazione della ~~tariffa~~ ~~idrica~~ (per gli anni dal 2003 al 2005 l'Ato contesta ad Aqp di avere incassato 83,5 milioni di euro in più del dovuto) sarà il Tar a pronunciarsi; per il futuro potrebbe essere la Regione a definire attraverso una legge nuovi criteri per calcolare la tariffa idrica, così da legare l'andamento della tariffa alla qualità del servizio e non solo all'andamento degli investimenti. Nuove regole tariffarie saranno applicate anche per gli scarichi fognanti delle attività produttive (la tariffa idrica tiene conto del sistema ~~idrico integrato~~, cioè della fornitura di acqua e degli scarichi). L'argomento è stato discusso nei giorni scorsi, in modo informale, tra gli assessori regionali Francesco Saponaro e Onofrio Introna e l'amministratore unico di Aqp Ivo Monteforte. Il modello di riferimento per definire il nuovo sistema tariffario potrebbe essere quello adottato in Emilia Romagna che entrerà in vigore dal primo dicembre 2007. In Emilia Romagna, che è stata la prima Regione a definire il nuovo regime tariffario, sono previsti elementi di incentivazione e disincentivazione legati al rispetto o meno degli standard di qualità del servizio da parte dei gestori (le società di gestione, al contrario della Puglia, sono diverse).